

Mer 27 apr 2011

At 3, 1-10; Sal 104; Lc 24, 13-35

Mercoledì Ottava di Pasqua

E' interessantissimo questo brano perché ci fa vedere, penso l'abbiate colto, la differenza che c'è tra l'essere credente e il credere davvero. Cerchiamo di capire. Questi discepoli sanno tutto quel che è accaduto, glielo dicono prima – *ci hanno sconvolti alcune donne, si sono recate al mattino alla tomba e non avendo trovato il suo corpo sono venute a dirci che hanno avuto anche una visione di alcuni angeli i quali affermano che Egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne ma Lui non l'hanno visto ...*

Insomma, c'è tutto qui, quello che è successo, la sua storia, il fatto che l'hanno crocifisso, il fatto che sanno che il sepolcro è vuoto e che l'hanno visto vivo ... possiamo dire che sanno bene il catechismo, lo sanno alla perfezione però ugualmente restano delusi e ugualmente ancora manca qualcosa. Non basta sapere tutto della storia e della vicenda di Cristo: quello che fa la differenza per questi uomini è il riconoscerlo, riconoscerlo qui, adesso, vivo, questo fa la differenza. Non basta sapere ciò che è accaduto a Cristo ma è qui, nel riconoscerlo nello spezzare il pane, nel riconoscerlo vivo.

Noi oggi siamo venuti qui da casa per riconoscerlo vivo, credo sia questa la grande differenza: venire e riconoscerlo. Noi veniamo alla Santa Messa proprio per questo, perché tutto quello che sappiamo di Lui e che ci fa vivere da credenti ma non ancora da persone di fede, quella vera, va bene ma qui vogliamo venire per vederlo e riconoscerlo. Cambia tutto; e infatti questi ... fecero ritorno a Gerusalemme dove trovarono gli undici ... davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone.

Le cose che sappiamo rimangono in una zona di passaggio, è importante invece che l'eucaristia in modo particolare, il poterlo toccare, il poterlo vedere, il poterlo abbracciare, il poter rendersi conto che tutte le cose che sappiamo sono vere, e possiamo viverle qui nell'eucaristia Ricordate cosa si diceva di Padre Pio? che quando celebrava la messa vedeva qualcuno davanti a lui, lo si intuiva dagli occhi, dai suoi atteggiamenti, dal come celebrava la messa; era già un'esperienza di fede, perché vedevi lui come se vedesse e parlasse con qualcuno.

Per vedere Cristo, questo è il motivo di ogni nostra eucaristia, e dopo ogni eucaristia usciamo con l'entusiasmo, quello che sappiamo non sono solo belle cose, è vero, è veramente risorto. Vi auguro che le vostre messe siano questo, vi diano quell'entusiasmo per vivere con gioia la vostra fede e allora vi accorgete che anche dare la vita per Cristo non è un di più, ma una logica conseguenza.